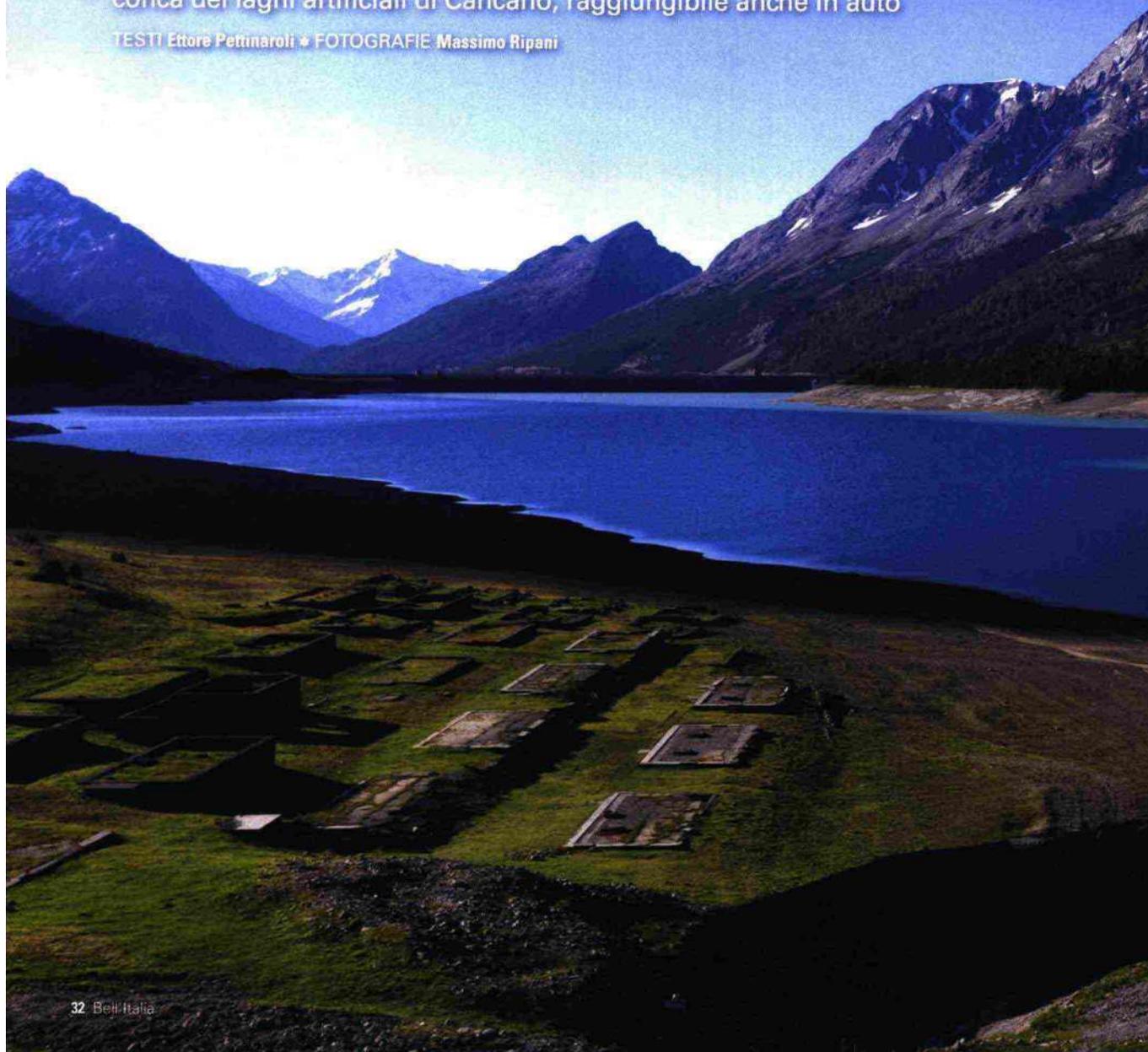


ALTA VALTELLINA (Sondrio)

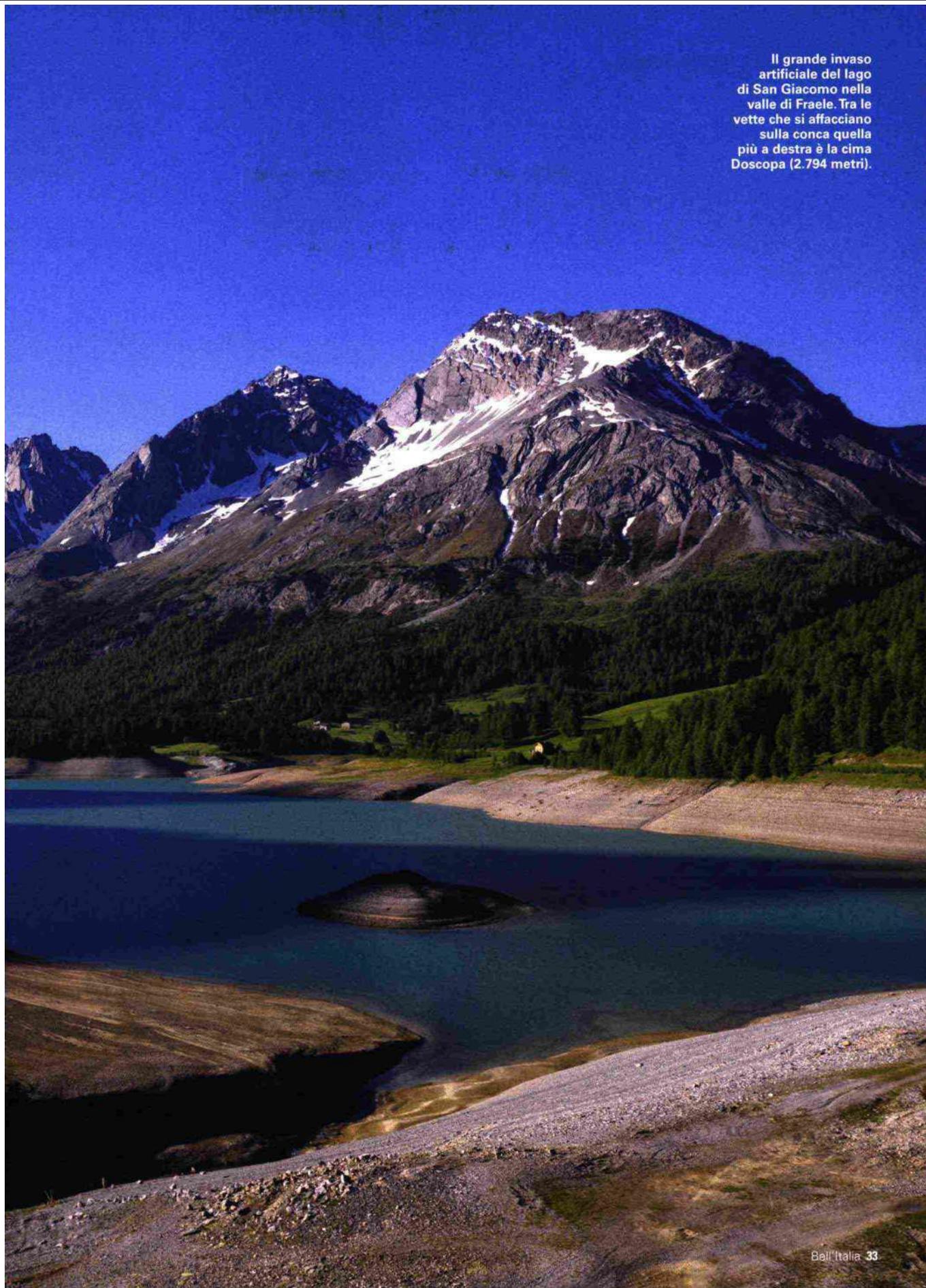
PANORAMI E STORIE D'ACQUA

L'antico tracciato che collegava **Livigno** a Bormio è oggi un'affascinante escursione in mountain bike. Percorrendo sterrati e sentieri si toccano le sorgenti dell'Adda, meta di una classica gita, e la solitaria conca dei laghi artificiali di Cancano, raggiungibile anche in auto

TESTI Ettore Pettinaroli • FOTOGRAFIE Massimo Ripani



Il grande vaso
artificiale del lago
di San Giacomo nella
valle di Fraele. Tra le
vette che si affacciano
sulla conca quella
più a destra è la cima
Doscopa (2.794 metri).



Bell'Italia 33

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

032800

ALTA VALTELLINA (Sondrio)

Quaranta chilometri di sentieri e sterrati separano Livigno da Bormio, attraversando scenari di grande suggestione come la valle Alpisella, la valle di Fraele e i laghi di Cancano, lungo l'antica via di collegamento tra le due capitali turistiche dell'Alta Valtellina. Un'avventura che ripercorre, pedalata dopo pedalata, i tracciati battuti un tempo dai contrabbandieri, che si muovevano al confine con la Svizzera.

La traversata, circondata da uno straordinario ambiente d'alta quota, ci impone di non sottovalutare i cinque chilometri di salita, da affrontare magari con l'aiuto di una mountain bike a pedalata assistita, e la successiva lunga discesa. Si comincia dalla valle Alpisella, che è attraversata anche da una facile escursione a piedi di due ore fino al passo omonimo. La si risale subito dopo aver salutato le acque azzurro-ghiaccio del lago di Livigno. L'ascesa è ripida, ma si pedala sempre su una comoda strada sterrata. «In passato questa era l'unica strada tra Livigno e Bormio. Quando poi fu costruita l'attuale statale, che valica il passo del Foscagno, diventò terra frequentata dai contrabbandieri», racconta Mario Mottini, Guida Alpina di Livigno. «Le guardie non riuscivano a contrastarli. Si stabilì perciò di rimuovere un ponte per impedire il passaggio, e la valle fu abbandonata per diversi decenni». Solo negli anni 70, con la scomparsa degli spalloni e il contemporaneo affermarsi dell'escursionismo, quel ponticello fu rimesso al suo posto, e per la valle Alpisella iniziò una nuova stagione di gloria.

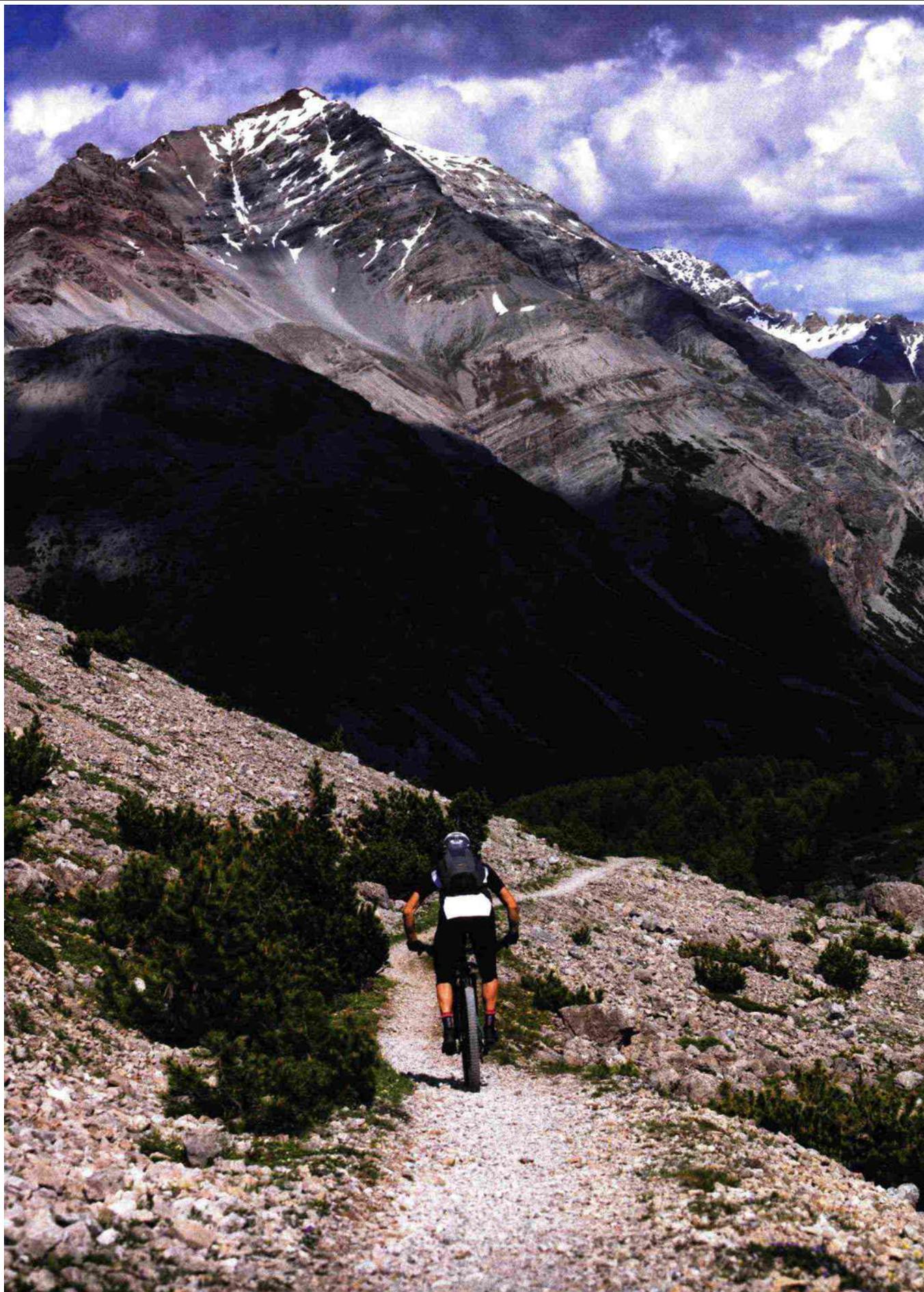
La salita impone qualche sosta, che a sua volta consente piccole grandi scoperte. Osservando la superficie del minuscolo lago Alpisella non è immediato comprendere come tutte le acque di quest'area finiscano nel lontano mar Nero invece che nell'Adriatico: il vicino passo di Fraele fa infatti da spartiacque tra il bacino dell'Adda e quello dello Spöl-Inn-Danubio. «Proprio in virtù dell'apporto delle acque livignasche, l'Italia ottenne alcuni diritti d'attracco nel mar Nero», spiega ancora Mottini. Sorprendono anche le rocce calcaree che formano le montagne intorno, ben differenti da quelle metamorfiche tipiche delle Alpi Centrali: →



Sopra: l'imbocco della val Pettini, che collega il lago di San Giacomo con la conca di Trela, meta di un frequentato itinerario escursionistico.

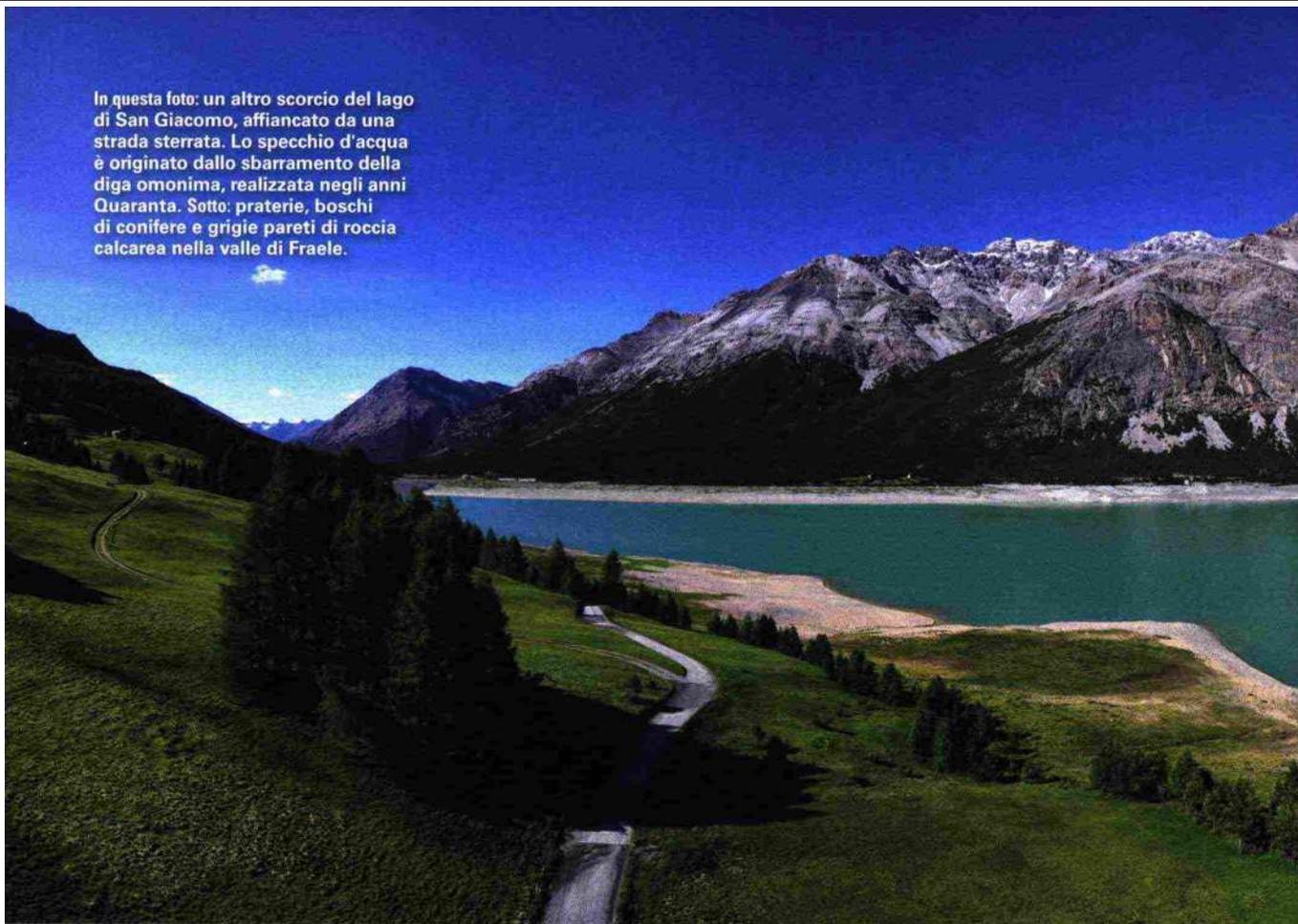
Sotto: baite in legno sulla sponda meridionale del lago. **Nella pagina seguente:** in bici sul sentiero per le sorgenti dell'Adda, in valle Alpisella, lungo un aspro pendio roccioso colonizzato dai pini mughì. Le sorgenti sono due laghetti a 2.122 metri di quota.

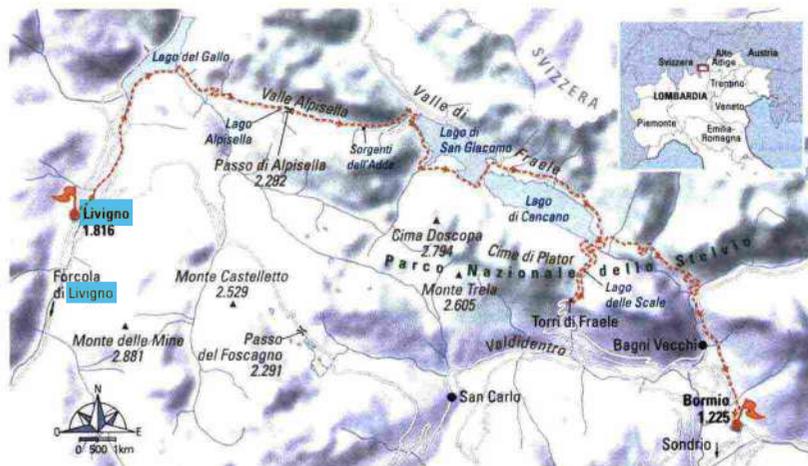
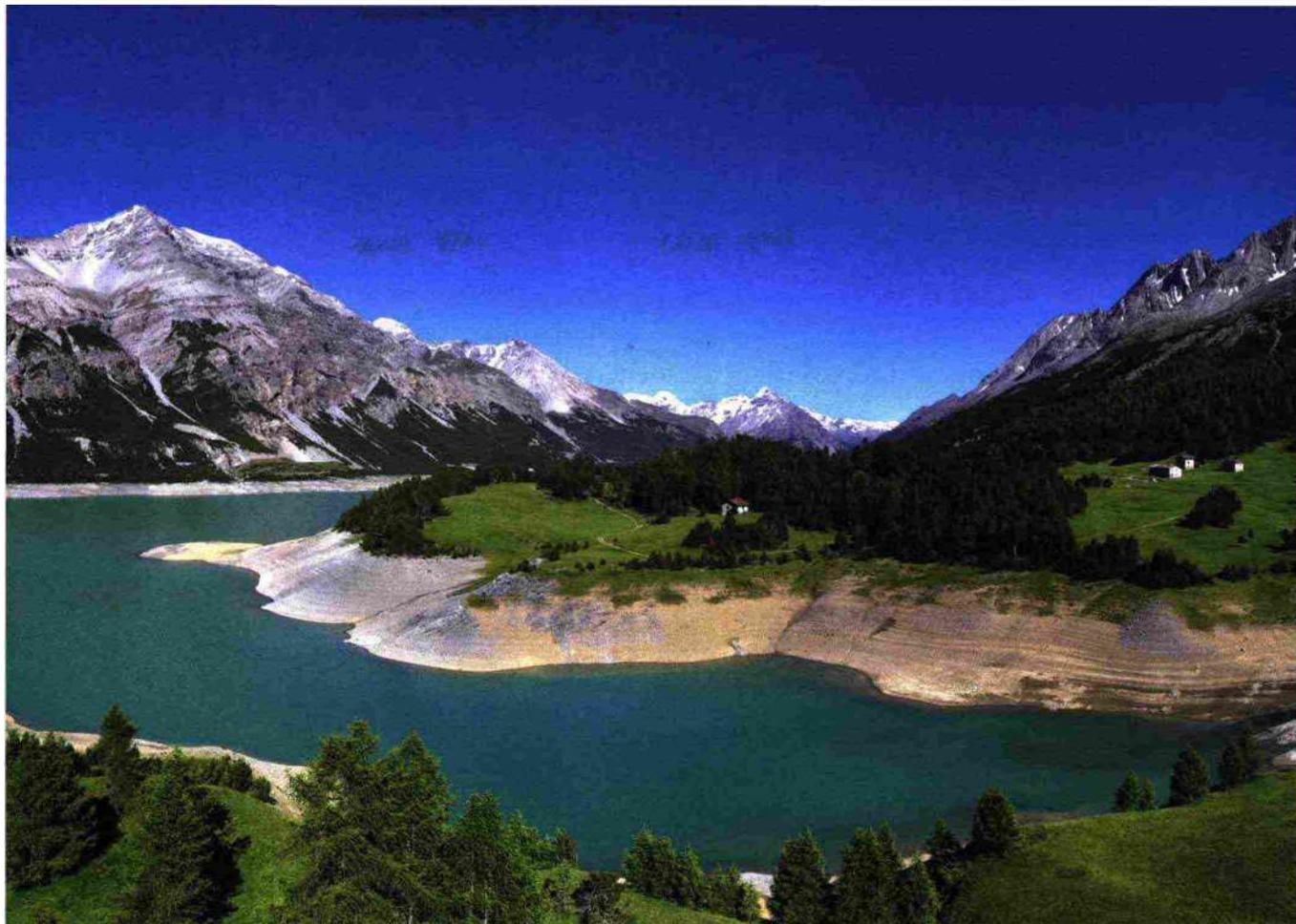




Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In questa foto: un altro scorcio del lago di San Giacomo, affiancato da una strada sterrata. Lo specchio d'acqua è originato dallo sbarramento della diga omonima, realizzata negli anni Quaranta. Sotto: praterie, boschi di conifere e grigie pareti di roccia calcarea nella valle di Fraele.





Una traversata tra i due capoluoghi turistici della valle

Il percorso in bicicletta raccontato in queste pagine (*nella cartina*) è lungo circa **42 chilometri**, con partenza dal centro di **Livigno** (1.816 metri) e arrivo a **Bormio** (1.225 metri). Si pedala quasi interamente su comode strade sterrate e mulattiere, a eccezione dei 9 chilometri

su asfalto e dei 4 chilometri su sentieri che richiedono qualche cautela in più. Il dislivello complessivo in salita è di circa **800 metri**, concentrato in massima parte nella salita iniziale verso il **passo di Alpisella (2.292 metri)**, mentre il resto del tracciato è quasi tutto in piano o

in discesa. Ai meno allenati si consiglia l'utilizzo di una **mountain bike a pedalata assistita**. Il tempo complessivo di percorrenza è di **circa 6 ore**, soste incluse. Per tornare al punto di partenza si può utilizzare il servizio di **bike shuttle** offerto da alcuni taxisti di **Livigno**, oppure caricare la bici sui bus di linea della compagnia Peregò. L'abbigliamento consigliato comprende una giacca impermeabile e antivento, casco protettivo, guanti, occhiali da sole, borraccia e kit per piccole riparazioni. Si consiglia sempre di verificare la praticabilità dei tracciati. Per info e per tour guidati: **Bike Livigno-Nicola Giacomelli** (**Livigno**, via Isola, 331/332.20.23; bikelivigno.com). In alternativa è possibile raggiungere **a piedi** il passo di Alpisella con un trek di un paio d'ore, oppure salire **in auto** da Bormio fino alla zona dei laghi di Cancano pagando un ticket di 5 €.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA VALTELLINA (Sondrio)

← da qui deriva l'appellativo di "Dolomiti interne". «L'ambiente calcareo favorisce lo sviluppo del pino mugo, molto presente in questa zona», spiega Massimo Favaron, responsabile didattico del Parco Nazionale dello Stelvio. «Poche altre piante sanno adattarsi al movimento delle pietre per poi contribuire in modo decisivo a rendere più stabile il terreno». Vaste distese di pini mughi alti fino a tre metri affiancano l'ascesa fino al passo di Alpisella, da dove la vista spazia sull'Ortles, il Gran Zebrù e il Cevedale. La sosta ai 2.292 metri del valico non permette soltanto di recuperare le energie. È il momento di aguzzare la vista per avvistare gli animali che popolano l'area protetta: i camosci, i cervi, che nei mesi estivi si spingono fin sopra il limitare del bosco, e le pernici bianche, mentre in cielo volteggiano i grandiosi gipeti, che da qualche tempo hanno ripreso a nidificare in zona. «Poco a valle del passo, fino a 2.000 metri di quota, vivono anche le lepri bianche. Sono tantissime, al punto che questa è l'area con la maggior densità di tutta la Lombardia», rivela Favaron.

La scritta "Via del Sale e del Vino" sui segnavia ben sintetizza la tipologia prevalente delle merci che transitavano su quella che fino al XIX secolo era la Via Imperiale d'Alemagna. Ma è tempo di rimontare in sella e tuffarsi alla volta dei laghi di Cancano, passando a poca distanza dalle sorgenti dell'Adda, bene indicate da apposite segnalazioni. La deviazione merita, e richiede solo cinque minuti di pedalate supplementari. È inutile però aspettarsi una fonte con l'acqua che sgorga spumeggiante dalla roccia: alle spalle del cartello si osservano infatti due placidi laghetti. Tutto sembra immobile, e invece l'acqua s'infiltra nel sottosuolo e percorre diverse centinaia di metri in canali naturali sotterranei. Rivedrà la luce poco prima di gettarsi nel lago di san Giacomo e iniziare il lungo viaggio che la porterà fino al Po.

Anche sul versante orientale del colle la valle mantiene il nome di Alpisella. Cambia però il tipo di vegetazione, caratterizzata da boschi di pino uncinato. «Assomiglia all'abete rosso ed è molto raro sulle Alpi», spiega Favaron, che sottolinea l'eccezionalità delle foreste quasi completamente pure sulla sinistra orografica del bacino. →



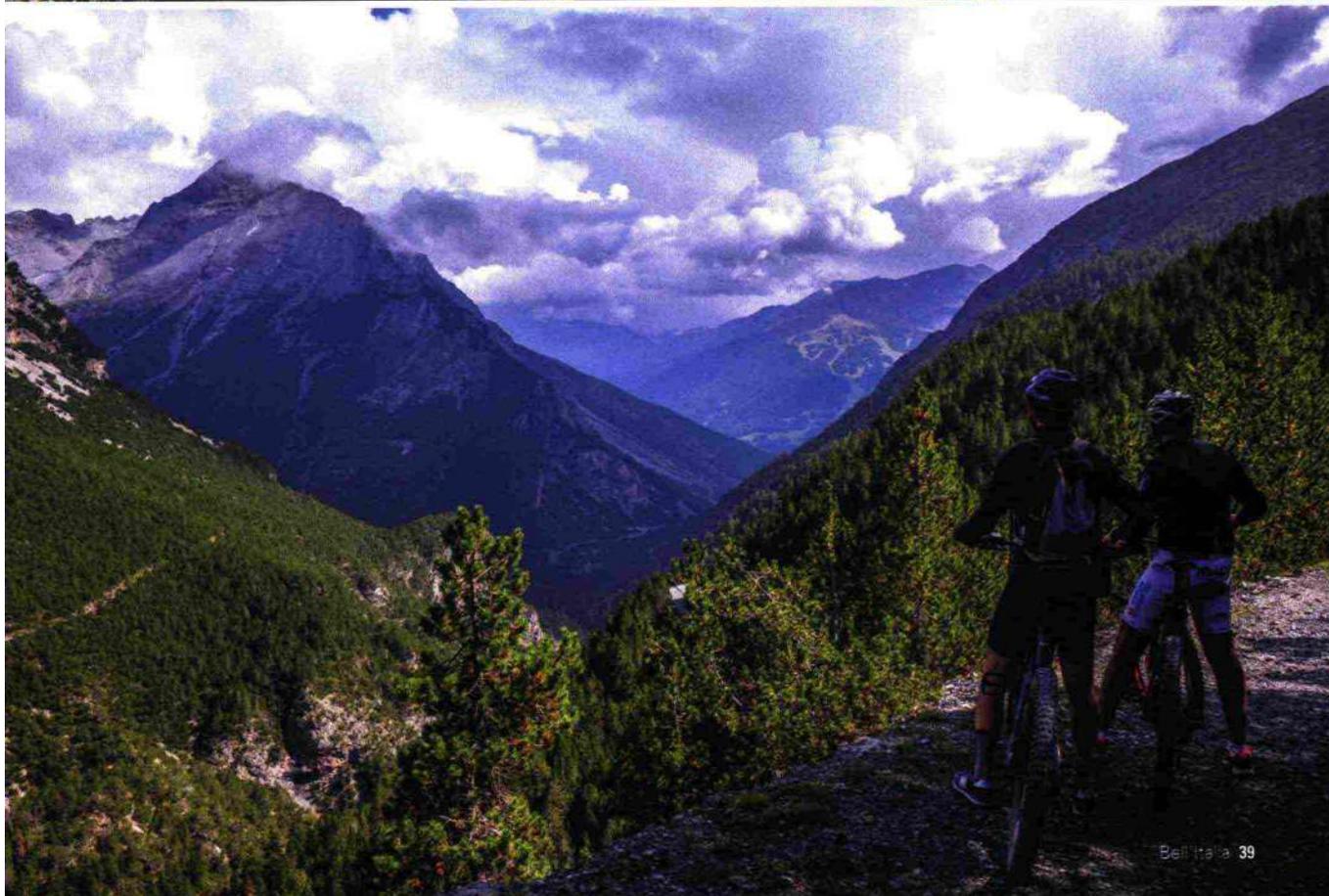
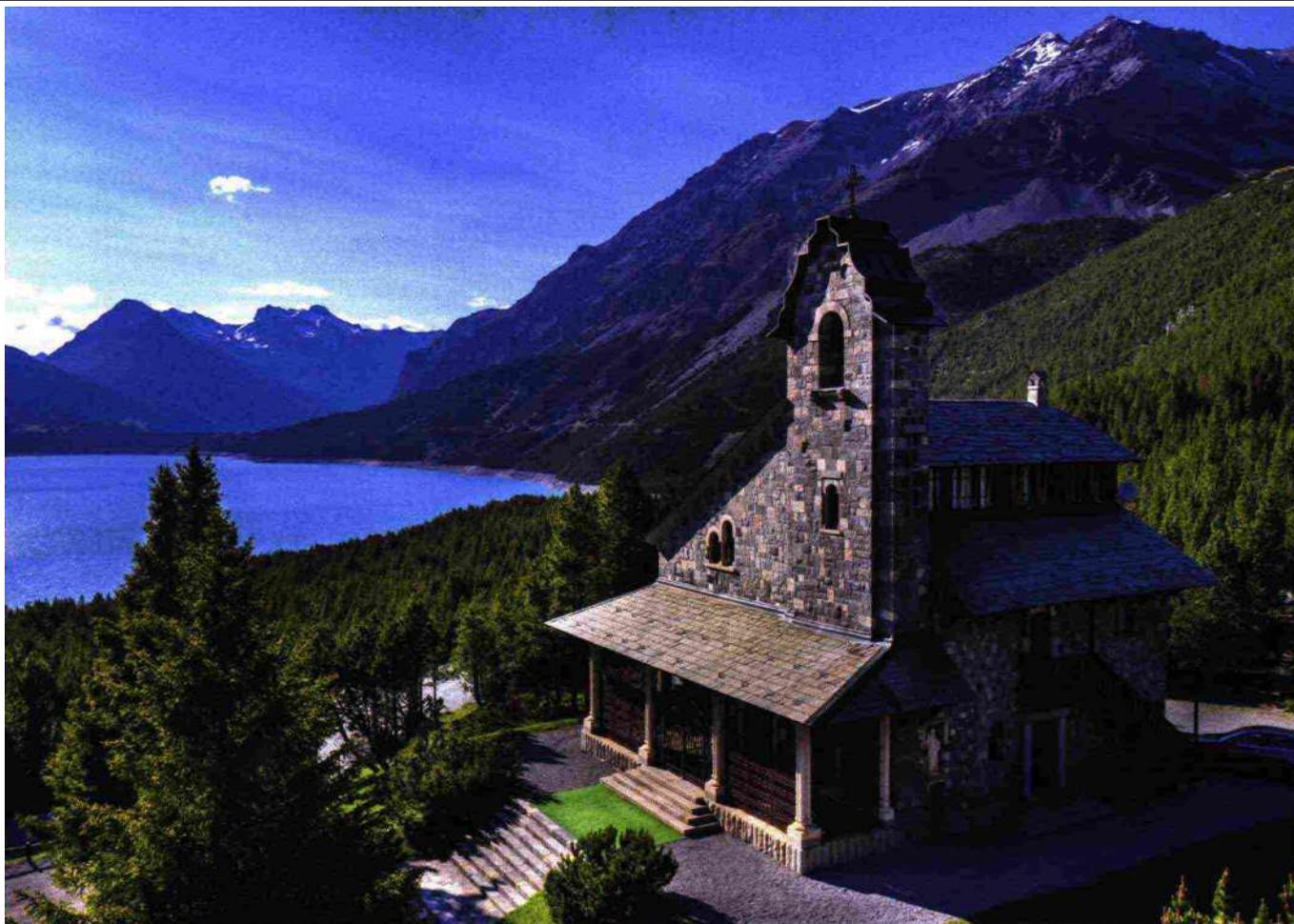
Sopra: scorcio delle due torri di Fraele. Erette a fine Trecento, sorvegliavano la Via Imperiale d'Alemagna, asse di collegamento tra la Valtellina, la Svizzera e l'Europa Centrale.

Sotto: il lago Alpisella, nei dintorni del passo.

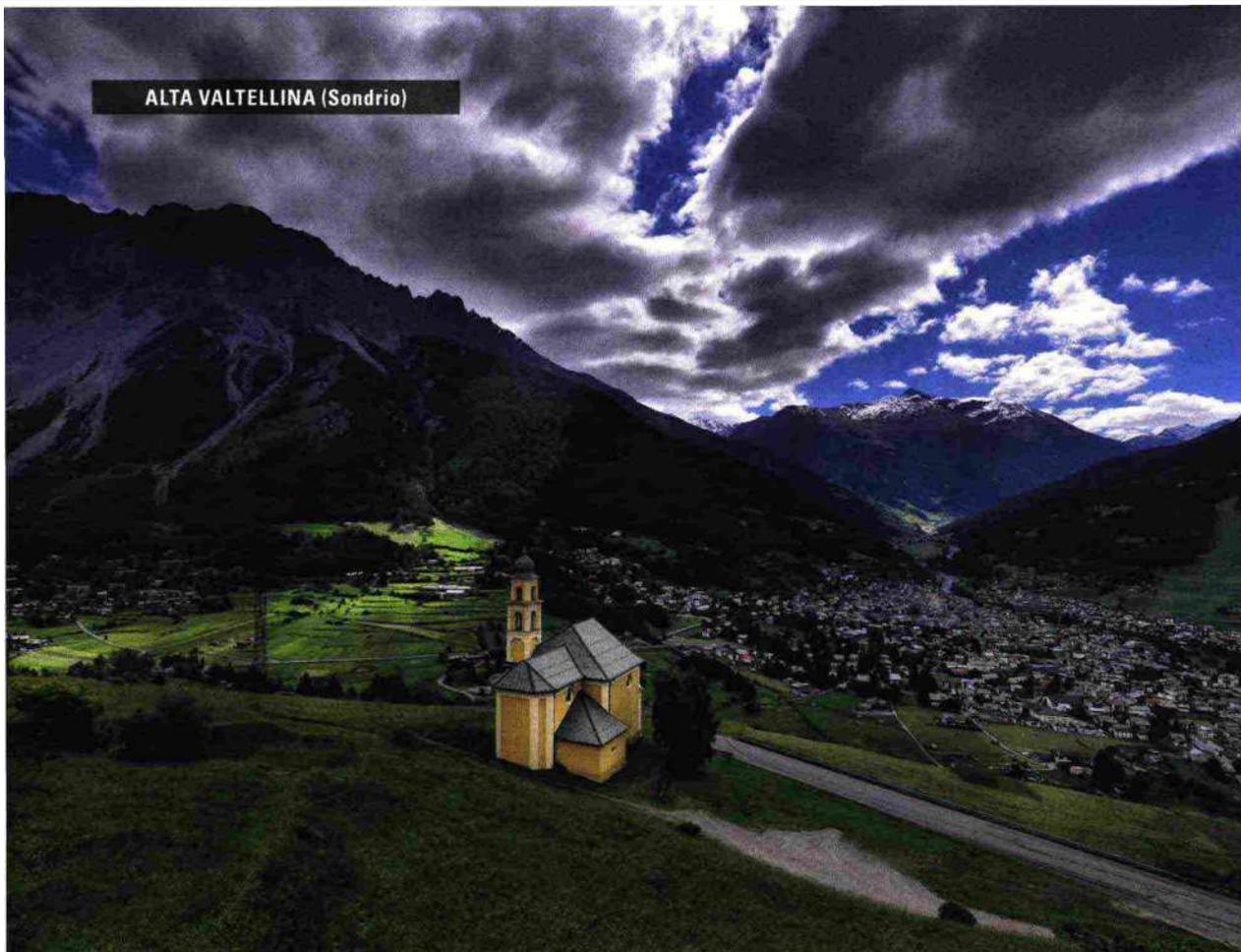
Nella pagina seguente, dall'alto: la chiesa di Sant'Erasmus (1934), affacciata sul lago di Cancano; panorama lungo la discesa verso Boscopiano e Bormio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



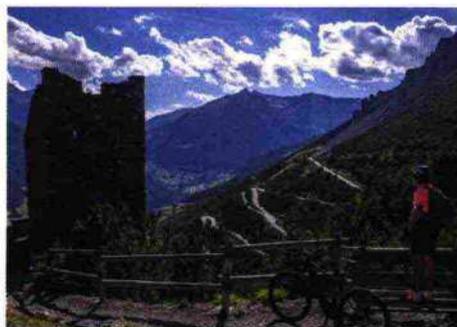
ALTA VALTELLINA (Sondrio)



Giunti sulle sponde del lago di San Giacomo si pedala finalmente in falsopiano, mantenendosi all'inizio sul lato destro del grande vaso. Superato il bivio che immette nella val Pettini si attraversa la diga, godendo così di **uno spettacolare punto di osservazione tra il lago di San Giacomo (o Cancano I) e il sottostante Cancano II, che sono il risultato dei lavori di sbarramento effettuati negli anni Quaranta e Cinquanta.** In questo tratto il viavai di bici e di pedoni impone maggiore attenzione, ma la velocità ridotta consente di godere ancor meglio della magnificenza del paesaggio. In prossimità della diga più a valle una piacevole deviazione a destra porta alle torri di Fraele, costruite nel 1391 a guardia della Via Imperiale d'Allemagna in una posizione particolarmente impervia. Per facilitarne l'accesso venivano posizionate sul pendio delle apposite passerelle di legno che potevano essere rapidamente rimosse in caso di pericolo: da qui il nome Via delle Scale assegnato all'originario percorso tra Valdidentro e la valle di Fraele.

Tornati sul percorso principale, seguendo le indicazioni per Solena e Boscopiano si affronta in discesa, con prudenza, l'ultimo tratto dell'escursione, che percorre l'antica via utilizzata fino al 1820 per trasportare le merci tra Valtellina e Svizzera. Ampliata una prima volta durante la Prima guerra mondiale e poi ancora in fasi successive, oggi è una sterzata carrozzabile che invita alla velocità. Meglio non esagerare però, e planare dolcemente alla volta dei Bagni Vecchi di Bormio, che invitano a un tuffo rigenerante nella vasca scavata nella roccia da cui si ammira la conca bormina. Ovvero il traguardo di una pedalata speciale. ☺☺

Sopra: il santuario della Beata Vergine di Caravaggio, a Oga, in primo piano, affacciato sulla conca di Bormio, punto d'arrivo della nostra escursione in bicicletta. Da qui è possibile raggiungere i laghi di Cancano anche in auto. **Sotto:** una delle due torri di Fraele, ai piedi del monte Scale (2.495 metri). Per raggiungerle occorre effettuare una breve deviazione dal nostro itinerario in direzione Valdidentro.



dove
COME
quando

alla pagina seguente

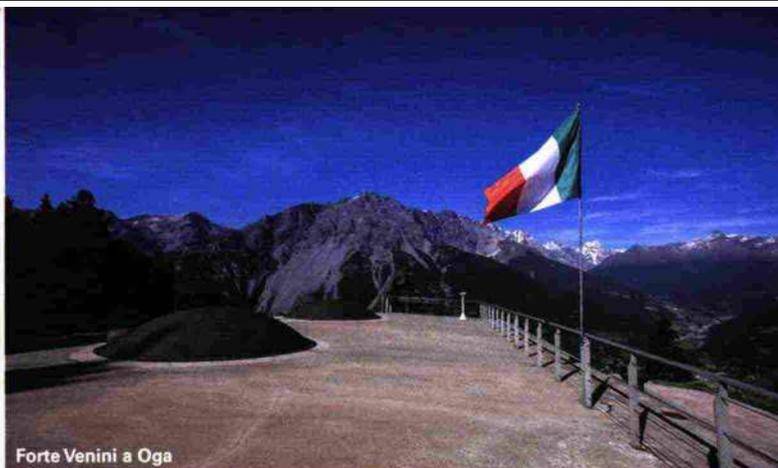
© RIPRODUZIONE RISERVATA

dove
COME
quando

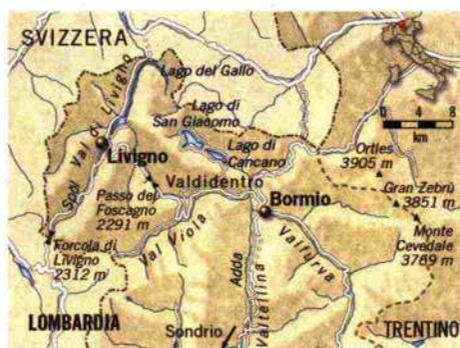
ALTA VALTELLINA
(Sondrio)

Memorie di una terra di confine

Le ricostruzioni di ambienti e mestieri tradizionali permettono di riscoprire la storia quotidiana delle antiche comunità di **Livigno** e Bormio, nel settore più settentrionale della Valtellina di **Ettore Pettinaroli**



Forte Venini a Oga



Livigno, punto di partenza della nostra escursione in bici verso i laghi di Cancano e Bormio, si raggiunge in auto da Milano seguendo la strada statale 36 dello Spluga fino a Colico. Qui ci si immette sulla statale 38 dello Stelvio fino a Tirano; si risale poi la valle del Bernina, in territorio svizzero, fino al passo della Forcola di Livigno, da dove si rientra in Italia e si arriva a destinazione. **In treno:** stazione di Tirano, a 50 chilometri, sulla linea Lecco-Tirano, poi bus di linea della Perego (www.busperego.com) per Livigno. **In aereo:** aeroporto di Bergamo-Orio al Serio a 178 km. **In camper:** Campeggio Palipert, Livigno, via Palipert 530, 0342/99.68.96.

Scultura sacra e contemporanea

In una dimora di fine Settecento, il **MUS! Museo di Livigno e Trepalle** (via Domenion 51-53, 0342/97.02.96) racconta la storia della comunità livignasca attraverso le ricostruzioni di diversi ambienti domestici, realizzate con le donazioni delle famiglie. Orario: giovedì-sabato 10-12,30 e 15-19, domenica 10-12,30 e 15-18; ingresso 3,5 €. Da vedere anche la chiesa di Sant'Anna (località Trepalle, piazza don

Parenti, 0342/97.99.05), conosciuta perché Giovanni Guareschi s'ispirò al parroco don Alessandro Parenti per creare il personaggio di don Camillo. I due altari sono in legno intagliato da maestri tirolesi del XVII e XVIII secolo. Orario: 8-12 e 15-19. Interessante, in paese, la chiesa di san Rocco (via Saroch, 0342/99.60.62), dove si ammirano il ciborio del fonte battesimale e il tabernacolo dell'altare

maggiore, entrambi della seconda metà del XVII secolo. È invece una galleria d'arte contemporanea all'aperto il percorso di un chilometro, vicino al parco avventura Larix Park, realizzato con le sculture in legno che hanno partecipato al simposio d'arte Wood'n'Art. La manifestazione è organizzata dall'artista locale Vania Cusini, le cui creazioni si ammirano nell'Atelier Vania (via Vinecc 390, 339/782.12.26). A Bormio visitiamo il Museo Civico (via Buon Consiglio 25, 0342/91.22.05), che ospita oltre 4.000 pezzi suddivisi tra una sezione storico-artistica, con opere provenienti da chiese e palazzi del Bormiese, e una sezione etnografica, dove troviamo anche la diligenza che sino al 1915 prestava servizio attraverso il passo dello Stelvio. Orario: lunedì-venerdì 15,30-18,30; 3 €. Da vedere anche il forte Venini di Oga (Valdisotto, 0342/95.01.66), che racconta la vita dei soldati che lo presidiarono dal 1908 al 1958. L'allestimento si sviluppa su quattro piani fino alla terrazza panoramica sul tetto. Orario: 9-18,30; 5 €.

IN CAMMINO

Itinerari ad anello tra boschi e praterie

I baitel sono piccole baite nei dintorni di Livigno, spesso ristrutturate da gruppi di privati e lasciate aperte per i camminatori come punto di riparo. Un facile anello che si completa in poco più di due ore consente di raggiungere il baitel da Plasgianet e il baitel dal Canton, sulla sinistra orografica della conca livignasca. La partenza è dal parcheggio P14 "Pont Lönch", da dove si prende a destra il sentiero 190. All'altezza dei Planegl Bas si passa a sinistra sul sentiero 157 per proseguire nel bosco di larici e abeti, attraversandolo per tutta la risalita fino al baitel da Plasgianet; quindi si attraversa il torrente Rin da la Roina per giungere al baitel dal Canton, da dove si scende al punto di partenza. Il periplo di cima Doscopa unisce il fascino di vallate poco frequentate allo spettacolo dei laghi di Cancano. Il percorso è lungo (circa 6 ore di cammino), ma il dislivello positivo è di appena 800 metri. Da Sant'Antonio di Scianno si segue il sentiero 196 sino all'alpe Gattolino, dove a destra un tratturo ci accompagna fino all'alpe Vezzola. Si prosegue fino a incontrare il sentiero 130 per l'alpe Trela. Una sterrata conduce quindi in val Pettini, che si percorre in discesa fino ai laghi di Cancano. Un tratto in piano porta alle torri di Fraele da dove si torna a Sant'Antonio.



MUS! Museo di Livigno e Trepalle

dove
COME
quando

ALTA VALTELLINA

(Sondrio)



Agriturismo La Tresenda

Gli alberghi

Montivas Lodge ★★★★★

(Livigno, via Saroch 782, 0342/99.01.23).

Hotel eco-friendly di recente costruzione, è particolarmente attrezzato per gli sportivi. Si sceglie tra varie soluzioni abitative in camere ampie e decorate anche con gigantografie dedicate alle diverse attività all'aria aperta, dalla mountain bike alla corsa in montagna. Doppia con colazione da 90 €.

Hotel Cima Piazzini

★★★ (Valdidentro, via Nazionale 39, 0342/98.50.50). Albergo tradizionale di proprietà dello scultore Giovanni Andreola, che espone le sue opere negli spazi comuni e di fronte all'edificio. Buono

il ristorante con specialità valtellinesi. Doppia con colazione da 82 €.

Hotel Meublè Sertorelli

Reit ★★★ (Bormio, via Monte Braulio 4, 0342/91.08.20).

A due passi dal centro di Bormio si distingue per il moderno design degli interni, con l'utilizzo di legno, pietra, luci e colori dai toni morbidi. A disposizione una bike room e attrezzi per l'assistenza tecnica. Doppia con colazione da 78 €.

Hotel Margherita ★★★

(Livigno, via Teola 65, 0342/99.61.53).

Accogliente struttura in posizione elevata rispetto al paese, con camere spaziose e ben equipaggiate. Servizi su misura per i ciclisti. Doppia con colazione da 74 €.

I ristoranti

Agriturismo La Tresenda

(Livigno, via Dali Mina 190, 0342/97.92.68).

I tavoli sono sistemati nell'area verde intorno all'edificio in legno. Da provare i *tajadin* di farina di castagne al funghetto porcino e salsicetta e la tagliata di scottona d'Angus. Conto 35 €.

Agriturismo Rini

(Bormio, via Cavalier Pietro Rini 2, 0342/90.12.24).

Frequentato e apprezzato per l'ambiente tradizionale e la genuinità degli ingredienti, offre il "bis saraceno" con *sciatt* e pizzoccheri e la suprema di pollo ruspante al limone con ricotta d'alpeggio. Conto 32 €.

Ristoro Val Alpisella

(Livigno, località Pont Dali Cabra, 335/526.28.28).

Malfatti valtellinesi e polenta taragna accompagnata da formaggi del luogo, in una baita con una meravigliosa vista sul lago. Conto 22 €.

Ristoro San Giacomo

(Valdidentro, Petin ai Laghi di Cancano, 348/300.99.20).

Splendida vista sui laghi di Cancano in posizione defilata. Polenta con formaggi, selvaggina e ricchi taglieri. Conto 25 €.

SPECIALITÀ GOLOSE

Casera, Bitto, slinziga e due birre artigianali

Salumifici, caseifici e birrifici: tra Livigno e Bormio le "strade del gusto" seguono tre direttrici ben delineate e tutte molto gratificanti per il palato. In primo piano ci sono bresaola e *slinziga*, anche di cervo, a cui fanno degna cornice violini di capra e capriolo, coppe e pancette. Si trovano da **Alpe Livigno** (Livigno, via Dali Mina 132a, 0342/973.45), che lavora solo carni valtellinesi e dei propri alpeggi, e dallo storico **Salumaio Boscacci** (Bormio, via Don Peccedi 20, 0342/90.33.82), attivo fin dal 1934. Dagli alpeggi e dalle stalle della zona proviene il latte utilizzato per produrre gli eccellenti formaggi valtellinesi. L'elenco è lungo e comprende il Valtellina Casera Dop, il Bitto Dop e lo Scimudin. Un valido indirizzo è il **Negozio della Latteria** (Bormio, via Roma 31, 380/900.44.44) dove acquistare anche salumi e una vasta scelta dei rinomati vini valtellinesi. In alternativa, sosta alla **Latteria Livigno** (Livigno, via Pemont, 0342/9704.32), dotata anche di bar panoramico dove assaggiare il Saron, una bevanda dissetante prodotta con il siero di latte scelto. A Livigno nasce la birra artigianale più alta d'Europa, la **1816** (Livigno, via Pontiglia 37, 0342/99.63.32), che si può gustare direttamente accanto ai locali in cui viene prodotta. Bormio risponde con la **Birra Stelvio** (www.birrastelvio.com), facilmente reperibile in una dozzina di bar e locali.

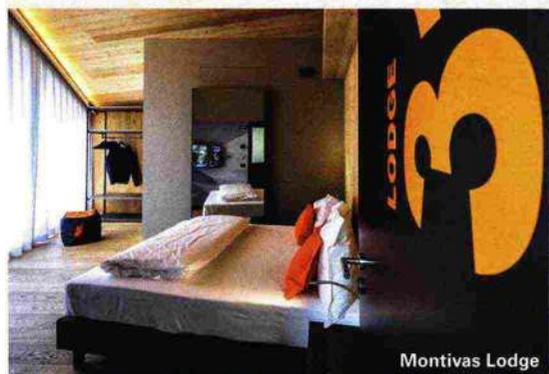


Birra 1816

info

Apt Livigno, plaza Placheda, 0342/97.78.00; livigno.eu **Ufficio Turismo di Bormio**, via Roma 131b, 0342/90.33.00; bormio.eu

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montivas Lodge